



## IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

# La nuova strategia non convince

**I**l Dossier statistico della Caritas e Fondazione Migrantes segnalava il pericolo che il Governo italiano per stroncare il fenomeno dell'immigrazione clandestina potesse sfidare la comunità internazionale rinunciando a principi umanitari e restringendo l'ambito dei diritti civili. Purtroppo nei giorni scorsi abbiamo assistito ad un cambiamento nell'atteggiamento del governo per il contrasto all'immigrazione clandestina, dalla vicenda vergognosa di rimpallo di responsabilità tra il governo italiano e maltese sulla vicenda della Pinaar, al respingimento di 227 immigrati riportati sulle coste libiche.

Savino Pezzotta, presidente del Cir, Consiglio italiano per i rifugiati, ha fornito dettagli sulle persone a bordo: «C'erano 41 donne, di cui 3 in stato di gravidanza. Una è stata ricoverata subito a Tripoli. Tutti i migranti provengono da vari Paesi dell'Africa subsahariana, nessuno dal Maghreb. La maggioranza proviene dalla Nigeria,

nazionalità che nel 2008 ha rappresentato il gruppo più numeroso di richiedenti asilo in Italia, altri provengono da Somalia, Costa d'Avorio, Ghana e Mali», inoltre dobbiamo ricordare che fino ad oggi il 75% delle persone sbarcate ha fatto richiesta di asilo politico e il 50% di questi hanno ottenuto il riconoscimento di rifugiato politico. La nuova strategia ha

sollevato polemiche e critiche da parte delle principali organizzazioni umanitarie dalla Caritas alla Fondazione Migrantes, Centro Astalli, Medici senza frontiere Save the children, Arci, e lo stesso Commissariato per i rifugiati. Le organizzazioni umanitarie hanno richiamato il Governo al rispetto del diritto di asilo.

«Grave preoccupazione» è stata espressa dall'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati Antonio Gutierrez, con «profondo rammarico per la mancanza di trasparenza che ha caratterizzato questo episodio» e per il «radicale mutamento» delle nostre politiche migratorie. Tutte le organizzazioni intervenute hanno sottolineato la non adesione della Libia alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati.

### Il ddl sicurezza

#### Permanenza nei Cie

L'extracomunitario potrà rimanere fino a 180 giorni. Ora il periodo è di due mesi

#### Tasse per cittadinanza e permesso di soggiorno

200 euro per la cittadinanza, tra gli 80 e i 200 per il permesso di soggiorno

#### Affitto a clandestini

Fino a 3 anni di carcere per chi affitta agli irregolari

#### Clochard

Dovranno essere iscritti in un registro presso il Viminale

#### Ronde

Associazioni di cittadini, iscritte in elenchi, potranno segnalare alle forze dell'ordine situazioni di pericolo

#### Oltraggio a pubblico ufficiale

Chi insulta un pubblico ufficiale rischia fino a 3 anni di carcere

#### Inasprito il 41 bis

Detenzione più lunga di altri 4 anni. Previsti carceri "ad hoc" per i boss

#### Procuratore antimafia

Non potrà più intervenire durante le indagini preliminari, ma solo quando i procedimenti saranno in Tribunale

#### Giro di vite contro baby-gang, pedofili, accattonaggio

Se lesione o omicidio preterintenzionale avvengono con armi, sostanze corrosive o in gruppo scatta l'aggravante. **Condanne più dure** se reati anti-minori avvengono vicino asili e scuole. **Carcere fino a 3 anni** se si usano minori per chiedere elemosine

#### Presidi-spia

Per accedere ai pubblici esercizi, quindi anche a scuola, **gli stranieri dovranno avere il permesso di soggiorno**. Altrimenti scatterà l'obbligo della denuncia

#### Writer

**Carcere fino a 3 anni** per chi danneggia centri storici e immobili in costruzione o in restauro. **Fino a 6 mesi** per chi sporca immobili o mezzi di trasporto

#### Buttafuori

Dovranno avere particolari requisiti, decisi dal Viminale, e potranno avere un loro albo

ANSA-CENTIMETRI

Anche la Caritas italiana, per bocca del responsabile dell'immigrazione Oliviero Forti, ha chiesto il rispetto della Convenzione di Ginevra sui rifugiati: «Questa azione del governo può sembrare efficace sul breve periodo, alleggerendo l'Italia di circa 200 persone. Ma sul lungo termine, rischia di venir meno l'impegno tradizionale del nostro Paese verso chi soffre».

Don Giandomenico Gnesotto, direttore della Fondazione Migrantes ha espresso le sue riserve: «La Libia è uno dei pochi Paesi che non ha sottoscritto la Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Va verificato l'effettivo trattamento di chi viene mandato lì» e ha aggiunto: «Ricordiamoci, pensando al tragitto di ritorno di questi immigrati verso i loro Paesi di origine, che la Libia ha una frontiera a sud, che significa deserto, e muoiono più persone in questi viaggi della speranza nel deserto che lungo le rotte del Mediterraneo per raggiungere le nostre coste». Sulla stessa linea è intervenuto padre Giovanni La Manna, presidente del Centro Astalli, il servizio dei Gesuiti per i rifugiati e da Loris de Filippi di Medici. Infine l'ASGI ha espresso estrema preoccupazione sia per l'accordo richiamato dal Ministro, di cui non si conosce il contenuto come invece richiesto dalla costituzione: «L'accordo italo-libico, mancherebbe di ogni effettivo elemento di controllo e di garanzia sulla sorte dei migranti che verranno intercettati e rinvii in Libia. In tal modo, al di là delle dichiarazioni espresse dal Governo italiano relative alle finalità meritorie del contrasto del tragico traffico degli esseri umani, l'accordo pone oggettivamente l'Italia in un pericolosissimo vortice di gravi responsabilità dirette per le violazioni dei diritti fondamentali della persona che in territorio libico potranno essere commesse a danno dei migranti che saranno respinti o arrestati in quel paese».

# ATTUALITÀ Immigrazione

INFORMAZIONI  
NEWS  
COMMENTI  
NORMATIVA  
DIRITTI

## SULL'ACCORDO ITALO-LIBICO

L'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) esprime estrema preoccupazione per l'accordo raggiunto, dopo trattative coperte dal più stretto riserbo, tra il Governo italiano ed il Governo libico in materia di contrasto all'immigrazione irregolare, accordo di cui il Ministero dell'Interno ha dato notizia con un laconico comunicato emanato il 29 dicembre 2007.

L'Asgi ricorda che gli accordi bilaterali di riammissione dei migranti irregolari non possono limitarsi ad intese operative a livello di forze di polizia o di rappresentanze diplomatiche, sottratte come tali alla verifica del Parlamento, né possono risultare in contrasto con il diritto internazionale del mare universalmente riconosciuto o con le norme di diritto interno ed internazionale relative alla protezione dei rifugiati. In particolare nel caso di interventi di pattugliamento in alto mare o nelle acque territoriali dei paesi di transito dei migranti occorre sempre dare scrupolosa attuazione alle norme che garantiscano l'accesso effettivo dei potenziali richiedenti asilo al territorio dei paesi che aderiscono alla Convenzione di Ginevra.

La Convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare del 1974 (Convenzione Solas impone un preciso obbligo di soccorso e assistenza delle persone in mare «senza distinguere a seconda della nazionalità o dello stato giuridico», stabilendo altresì, oltre l'obbligo della prima assistenza anche il dovere di sbarcare i naufraghi in un «luogo sicuro». In base al diritto internazionale marittimo un luogo sicuro è non solo una località dove la sicurezza dei sopravvissuti e le necessità umane primarie (come cibo, alloggio e cure mediche) possano essere soddisfatte, ma è anche un luogo nel quale i richiedenti asilo presenti tra i migranti irregolari possano godere di un accesso pieno alla procedura di asilo prevista dalla Convenzione di Ginevra del 1951, nel rispetto rigoroso del principio di non refoulement sancito all'art. 33 della stessa Convenzione. L'ASGI ricorda che la Libia è un paese che non ha neppure ratificato la Convenzione di Ginevra sui rifugiati e che pertanto l'esercizio del diritto d'asilo in Libia è impossibile. Per questo è necessario che il Governo italiano renda pubblico il testo dell'accordo, ivi comprese le modalità operative e l'impegno di spesa a carico dell'Erario, e comunque di rinviare con immediatezza la intera tematica al Parlamento, come sarebbe peraltro richiesto dall'art. 80 della Costituzione per i trattati internazionali «che sono di natura politica» o che importano «oneri alle finanze», al fine di potere individuare nelle opportune sedi, e con la dovuta trasparenza, le iniziative da attuare sul piano internazionale rivolte al contrasto del traffico degli esseri umani nel pieno rispetto dell'insieme delle norme internazionali sui diritti dell'uomo e del diritto d'asilo in particolare.

### CON IL CONTRIBUTO DI

REGIONE  
TOSCANA



TOSCANA  
IMPEGNO  
CIVILE

Nell'ambito del Progetto  
MigraMente



## DA SAPERE

Lo **SPORTELLO UNICO**  
per l'immigrazione



### AREZZO

Piazza Dante, 1  
52100  
Tel. 0575 3181  
Fax 0575 318666



### FIRENZE

Via Giacomini, 8  
50132  
Tel. 055 27831  
Fax 055 2783334 / 282203



### GROSSETO

Piazza Fratelli Rosselli, 1  
58100  
Tel. 0564 433111  
Fax 0564 433666



### LIVORNO

Piazza Unità d'Italia  
57123  
Tel. 0586 235111  
Fax 0586 235412



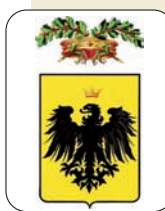
### MASSA CARRARA

Piazza Aranci  
54100  
Tel. 0585-89111  
Fax 0585-891666



### LUCCA

Piazza Napoleone  
55100  
Tel. 0583 4245  
Fax 0583 424666



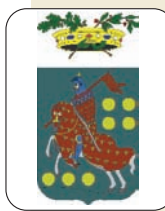
### PISA

Piazza Mazzini, 7  
56100  
Tel. 050 549511  
Fax 050 549666



### PISTOIA

Piazza Duomo, 10  
51100  
Tel. 0573-9791  
Fax 0573-979666



### PRATO

Via dell'Accademia, 26  
59100  
Tel. 0574-4301  
Fax 0574-430222



### SIENA

Piazza Duomo, 14  
53100  
Tel. 0577-201111  
Fax. 0577-201666

# IL LAVORO DEGLI STRANIERI

## Premessa

Oltre agli ingressi per lavoro autorizzati nell'ambito dei flussi di ingresso, l'articolo 27 del T.U. immigrazione prevede, al di fuori delle quote, particolari modalità e termini per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro, dei visti di ingresso e dei permessi di soggiorno per lavoro subordinato. Il nulla osta è rilasciato dallo sportello unico per l'immigrazione, ad eccezione dei lavoratori dello spettacolo, degli stranieri ammessi nell'ambito di un rapporto di tirocinio funzionale al completamento di un percorso di formazione professionale; dei marittimi, degli sportivi professionisti, dei giornalisti corrispondenti e del personale di rappresentanze diplomatiche o consolari o enti di diritto internazionale. Il nulla osta al lavoro deve essere utilizzato, per la richiesta del visto, entro 120 giorni dalla data di rilascio.

La durata del nulla osta è pari a quella del rapporto di lavoro, ma comunque non superiore a 2 anni, prorogabile.

Il rapporto di lavoro può essere a tempo indeterminato per i lettori, per i professori universitari e gli infermieri professionali e, verosimilmente, per colf di cittadini italiani o comunitari.

Nei casi in cui il nulla osta non è richiesto, la validità è limitata alle documentate esigenze.

I traduttori, gli interpreti, i collaboratori domestici di cittadini italiani o comunitari trasferiti in Italia, gli infermieri professionali possono stipulare rapporti di lavoro con altri datori di lavoro, purché la qualifica di assunzione sia la stessa per cui è stato rilasciato il nulla osta.

## L'iter

Dal 19 maggio 2008, le domande di assunzione dei fuori quota si possono presentare solo on line allo sportello unico per l'immigrazione: anche per i lavoratori stranieri altamente qualificati è attiva, quindi, la procedura informatizzata per il rilascio del nulla osta al lavoro. Le procedure per la registrazione dell'utente e per l'invio delle domande sono identiche a quelle usate per l'assunzione di un lavoratore subordinato. Il datore di lavoro potrà fare da solo oppure avvalersi dell'assistenza delle associazioni nazionali rappresentative dei datori di lavoro, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni autorizzate ad accedere al sistema informatico.

## I LAVORATORI DISCIPLINATI DALL'ARTICOLO 27 T.U. IMMIGRAZIONE

Le categorie dei lavoratori disciplinate nell'articolo 27 del T.U. immigrazione sono le seguenti:

- lettera a) dirigenti o personale

altamente specializzato. L'autorizzazione al lavoro si riferisce a personale impiegato nello stesso settore almeno 6 mesi prima della data del trasferimento temporaneo; il trasferimento può essere effettuato per un periodo massimo di 5 anni. Al termine, è possibile l'assunzione, a tempo determinato o indeterminato, da parte dell'azienda presso cui il trasferimento è stato effettuato; - lettere b e c) lettori universitari di scambio o di madre lingua e professori universitari. L'autorizzazione al lavoro è subordinata alla richiesta dell'università o dell'istituto di istruzione universitario che attesti il possesso dei requisiti professionali necessari per l'espletamento delle relative attività;

- lettera d) traduttori ed interpreti. L'autorizzazione al lavoro deve essere presentata dall'interessato ovvero dal datore di lavoro qualora si tratti di prestazioni di lavoro subordinato. Per quanto riguarda la documentazione da acquisire ai fini del rilascio dell'autorizzazione al lavoro, il Ministero del Lavoro con circolare n. 45 del 21 giugno 1999, ha chiarito che dovrà essere considerato idoneo il titolo di studio o l'attestato professionale di traduttore o interprete, specifico per le lingue richieste, rilasciato da una scuola statale o legalmente riconosciuta secondo la legislazione vigente nello Stato in cui tale titolo è stato rilasciato e convalidato dalla autorità consolare italiana. Al di fuori della predetta documentazione non potranno essere ritenuti idonei altri attestati (certificazioni di aziende o enti privati, ecc.);

- lettera e) domestici. Le autorizzazioni al lavoro dovranno essere rilasciate soltanto per la prosecuzione di rapporti di lavoro domestico, instaurati all'estero da almeno un anno da datori di lavoro italiani o comunitari. È necessaria l'acquisizione del contratto di lavoro autenticato dalla rappresentanza diplomatica italiana; - lettera f) stage/formazione professionale. Il datore di lavoro deve presentare un progetto in cui sia illustrata l'attività di addestramento, collegata allo svolgimento di lavoro subordinato (unità, Paese di provenienza, attività, organizzazione, periodo formativo previsto ed impegno al rientro al termine della formazione) assicurando, nel contempo, la disponibilità di un alloggio e l'adempimento degli obblighi assicurativi e previdenziali secondo la legislazione vigente. L'autorizzazione al lavoro è rilasciata esclusivamente per la durata del periodo di addestramento che non può superare il biennio; - lettera g) lavoratori dipendenti da organizzazioni o imprese operanti in Italia. L'autorizzazione al lavoro potrà riguardare solamente qualificate prestazioni di lavoro subordinato e un numero limitato di lavoratori; - lettera h) lavoratori marittimi. Non è necessario alcun nulla osta al lavoro; - lettera i) distacco di lavoratori stranieri al fine di effettuare nel territorio italiano determinate prestazioni oggetto di contratto di appalto stipulato fra datori di lavoro residenti all'estero e

committenti residenti in Italia. Per le imprese straniere non appartenenti alla Unione Europea è possibile, in occasione di una prestazione di servizi transnazionale, effettuare il distacco di un proprio lavoratore sul territorio italiano in due casi specifici: 1) per conto proprio e sotto la direzione dell'impresa nell'ambito di un contratto concluso con il destinatario della prestazione di servizi che opera in territorio italiano; 2) presso un'unità produttiva della medesima impresa o presso un'impresa appartenente allo stesso gruppo. La condizione che unifica i due casi di distacco è rappresentata dalla permanenza di un rapporto di lavoro fra il soggetto distaccato e l'impresa distaccante durante il periodo di distacco.

Il Ministero del Lavoro con circolare n. 82 del 23 novembre 2000 ha stabilito le modalità di rilascio del nulla osta al lavoro in caso di distacco di dipendenti stranieri da imprese extra UE: si deve trattare, prima di tutto, di lavoratori stranieri specializzati. Questo requisito non è vincolante solo nel caso in cui venga individuata una diversa regolamentazione attraverso accordi bilaterali. In secondo luogo, in sede istruttoria, deve essere verificata, tramite documentazione probatoria dall'azienda italiana richiedente, l'esistenza della ditta estera e la dipendenza da questa del rapporto di lavoro dei dipendenti stranieri per i quali viene chiesta l'autorizzazione al lavoro. Lo sportello unico per l'immigrazione deve verificare



# Autorizzazioni, visti e permessi



Gli sportelli per l'immigrazione dell'**ANOLF TOSCANA**

**ANOLF AREZZO**  
Tel 0575/355632  
Fax 0575/24867  
Viale Michelangelo, 116  
52100 Arezzo (AR)

**ANOLF FIRENZE**  
Tel 055/3269029/30  
Fax 055/3269099  
Via Carlo Del Prete, 135  
50127 Firenze (FI)

**ANOLF GROSSETO**  
Tel 0564/422301  
Fax 0564/418753  
Via Mameli, 13  
58100 Grosseto (GR)

**ANOLF LIVORNO**  
Tel 0586/898942  
Fax 0586/882093  
Via Goldoni, 73  
57126 Livorno (LI)

**ANOLF LUCCA**  
Tel. 0583/508811  
Fax 0583/508888  
Viale Puccini, 1780  
55100 Lucca (LU)

**ANOLF MASSA CARRARA**  
Tel. 0585/411111  
Fax 0585/411111  
Piazza Mercatini, 1  
54100 Massa Carrara (MS)

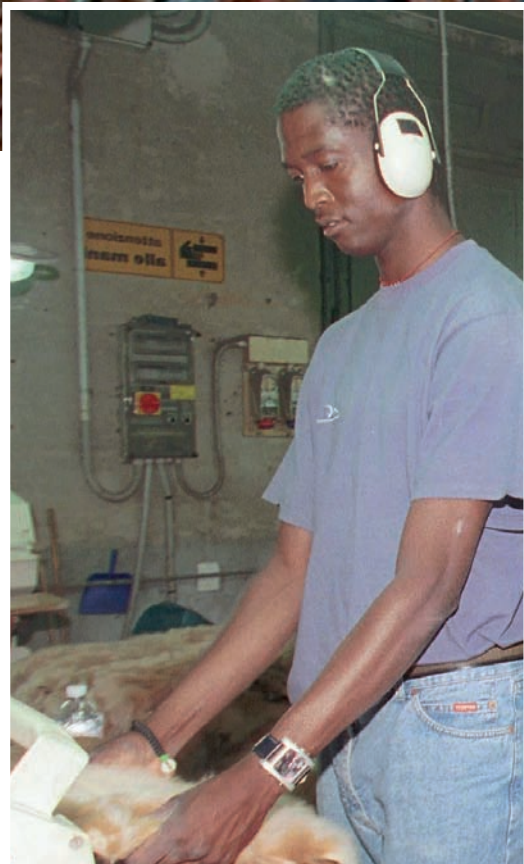




anche la corrispondenza tra la qualifica del lavoratore e l'attività oggetto dell'appalto per la quale è distaccato in Italia.

In caso di datore di lavoro residente o avente sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, il nulla osta è sostituito da una comunicazione in carta libera da parte dell'appaltante, unitamente ad una dichiarazione del datore di lavoro contenente i nominativi dei lavoratori da distaccare e attestante la regolarità della loro situazione con riferimento alle condizioni di residenza e di lavoro nello Stato membro dell'Unione Europea in cui ha sede il datore di lavoro, presentate allo Sportello unico ai fini del rilascio del permesso di soggiorno (art. 27, comma 1-bis, T.U., inserito da legge n. 46/2007). Nei casi in cui l'appaltatore sia costituito da un consorzio di imprese e il contratto di appalto preveda una pluralità di commesse, il nulla osta è chiesto non per il tempo relativo alla singola commessa, ma per quello complessivo necessario al completamento dell'opera descritta nel contratto di appalto. L'impresa è tenuta ad applicare, ai dipendenti trasferiti, i minimi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e a versare i contributi previdenziali e assistenziali. Il nulla osta al lavoro può essere prorogato in caso di prolungamento dei lavori necessari a completare l'opera.

- lettere l), m), n) e o). lavoratori impiegati presso circhi o spettacoli viaggianti all'estero; artisti e tecnici per spettacoli teatrali, lirici, concertistici e di balletto; artisti da



impiegare in locali di intrattenimento; artisti da impiegare in manifestazioni culturali o folkloristiche da parte di enti musicali, teatrali o cinematografici o di imprese radiofoniche o televisive o di enti pubblici. La materia è regolata dalla circolare del Ministero del Lavoro n. 34 del 13 dicembre 2006. Il nulla osta al lavoro è rilasciato per le esigenze connesse alla realizzazione e produzione dello spettacolo, prima che il lavoratore entri nel territorio italiano, previo nulla osta provvisorio della questura e previo accertamento d'ufficio presso l'Enpals della

regolarità contributiva dell'impresa. La competenza al rilascio delle autorizzazioni al lavoro artistico è della Direzione generale dell'impiego, ad eccezione della Regione Sicilia per la quale la competenza è dell'Ufficio di collocamento per lo spettacolo di Palermo. La domanda di assunzione deve essere corredata della certificazione professionale del lavoratore straniero allo svolgimento dell'attività artistica prescelta, rilasciata dal Paese di origine o di provenienza dello straniero e convalidata dalla autorità consolare italiana.

Gli artisti dei locali di intrattenimento non possono rinnovare il nulla osta, ma possono ottenerne la proroga solo per concludere lo spettacolo e con lo stesso datore di lavoro. I lavoratori dello spettacolo che abbiano fatto ingresso in Italia prima del 18 novembre 1999 (data di entrata in vigore del D.P.R. n. 394/1999) possono ottenere il rinnovo dell'autorizzazione e del permesso di soggiorno per rapporti di lavoro diversi, anche con altro datore di lavoro. - lettera p) atleti stranieri. La legge n. 189/2002 ha affidato al Ministro per i Beni e le Attività Culturali il compito di determinare il limite

massimo annuale d'ingresso in Italia degli atleti stranieri che svolgano attività professionistica o comunque retribuita.

Il CONI provvede a ripartire il contingente tra le federazioni sportive nazionali.

- lettera q) giornalisti accreditati in Italia e dipendenti regolarmente retribuiti da organi di stampa ovvero da emittenti radiofoniche o televisive straniere. Non è richiesta alcuna autorizzazione al lavoro; - lettera r) stranieri che, sulla base di accordi internazionali, svolgono in Italia attività di ricerca o un lavoro occasionale nell'ambito di programmi di scambi di giovani o di mobilità di giovani o sono persone collocate «alla pari». L'autorizzazione al lavoro è rilasciata nell'ambito degli accordi internazionali in vigore.

L'autorizzazione al lavoro avrà la durata di 3 mesi per le persone collocate «alla pari» al di fuori dei programmi di scambi di giovani ovvero di mobilità di giovani. Qualora gli stranieri siano in possesso di un visto di ingresso in Italia per «vacanze di lavoro», l'autorizzazione al lavoro vale per un periodo complessivo non superiore a 6 mesi e per non più di 3 mesi con il medesimo datore di lavoro, subordinatamente alla relativa richiesta di assunzione. - lettera r bis) infermieri professionali. Le strutture sanitarie, sia pubbliche che private, sono legittimate all'assunzione degli infermieri, anche a tempo indeterminato.

In ogni tempo, un datore di lavoro può indirizzare al competente sportello unico per l'immigrazione, la richiesta di assunzione di un infermiere straniero.

A tal fine è necessario che il lavoratore straniero sia in possesso di un titolo abilitativo alla professione di infermiere riconosciuto dal Ministero della Salute. Diversamente, prima di poter perfezionare l'assunzione, il lavoratore straniero, anche tramite un delegato, dovrà presentare, sempre al Ministero della Salute, una domanda di riconoscimento del titolo con allegato il diploma di infermiere, debitamente tradotto e legalizzato dalla rappresentanza diplomatica italiana.

A seguito della richiesta da parte di una struttura sanitaria, lo straniero è ammesso temporaneamente in Italia per sostenere le prove di accertamento della conoscenza della lingua italiana e delle norme deontologiche; superato l'esame, lo straniero si iscrive all'ordine professionale (Ipsavi), ottiene un permesso di soggiorno per lavoro e può essere assunto.

L'assunzione in ruolo dell'infermiere extracomunitario segue alla partecipazione di una procedura selettiva. Il nulla osta può essere chiesto anche da una società di lavoro interinale, previa produzione di copia del contratto stipulato con la struttura sanitaria; le cooperative possono chiederlo se gestiscono l'intera struttura o un suo reparto o un suo servizio.

#### INGRESSO PER LAVORO AUTONOMO DI ALCUNE DELLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 27 T.U. IMMIGRAZIONE

I dirigenti, il personale altamente specializzato, i lettori, i professori universitari, i traduttori e gli interpreti possono fare ingresso anche per svolgere attività di lavoro autonomo.

Sono previsti ingressi per lavoro autonomo per gli artisti che effettuano prestazioni di lavoro di durata non superiore a 90 giorni, a condizione che l'attività sia svolta per il medesimo imprenditore. Infine, la dichiarazione di assenso del Coni per gli sportivi professionisti è richiesta anche per l'ingresso per lavoro autonomo.

## DA SAPERE

### Le CARITAS diocesane

#### AREZZO-CORTONA SANSEPOLCRO

Via Fonte Veneziana 19  
52100 - AREZZO  
Tel. 057522932 Fax 0575406542

#### FIESOLE

Piazza Indipendenza 11  
50060 - TOSI (FI)  
Tel. 055864506 Fax 055864506

#### FIRENZE

Via de' Pucci 2  
50122 - FIRENZE  
tel. 055267701 Fax 05526770249

#### GROSSETO

Via V. Alfieri 11  
58100 - GROSSETO  
Tel. 056428344 Fax 056428344

#### LIVORNO

Via delle Cateratte 13/15  
57122 - LIVORNO  
Tel. 0586884693 Fax 0586829595

#### LUCCA

Piazzale Arrigoni 2  
55100 - LUCCA  
Tel. 0583430938 Fax 0583430939

#### MASSA CARRARA

PONTREMOLI  
Via F.M. Zoppi 14  
54100 - MASSA CARRARA  
Tel. 05858990241 Fax 0585810287

#### MASSA MARITTIMA - PIOMBINO

Via del Prato 1  
57025 - PIOMBINO (LI)  
Tel. 0565220831 Fax 0565229779

#### MONTEPULCIANO - CHIUSI - PIENZA

Via Francesco Redi 6/a  
53045 - MONTEPULCIANO (SI)  
Tel. 0578757717 Fax 0578756945

#### PESCIA

Via GIUSTI 1  
51017 - PESCIA (PT)  
Tel. 0572477916  
Fax 0572477916

#### PISA

Piazza Arcivescovado 18  
56126 - PISA  
Tel. 050560952 Fax 050560892

#### PISTOIA

Via Puccini 36  
51100 - PISTOIA  
Tel. 0573976133 Fax 057328616

#### PITIGLIANO - SOVANA - ORBETELLO

Fortezza Orsini 5  
58017 - PITIGLIANO (GR)  
Tel. 0564616074 Fax 0564614419

#### PRATO

Via del Seminario 36  
59100 - PRATO  
Tel. 057432858 Fax 057435760

#### SAN MINIATO

Via Scala Vescovado 1  
56027 - SAN MINIATO (PI)  
Tel. 0571401125

#### SIENA - COLLE di VAL D'ELSA - MONTALCINO

Via della Diana 4  
53100 - SIENA  
Tel. 0577280643 Fax 0577271099

#### VOLTERRA

Via Vittorio Veneto 2  
56048 - VOLTERRA (PI)  
Tel. 058888379 Fax 058888399

Presso gli sportelli dell'ANOLF - nelle sedi Cisl della Toscana - è possibile usufruire di assistenza e consulenza per tutte le problematiche relative all'immigrazione

MASSA CARRARA  
57022  
54060  
Prato, 25/A  
52018 (MS)

**ANOLF PISA**  
Tel 050/518111  
Fax 050/29467  
Via Corridoni, 36  
56125 Pisa (PI)

**ANOLF PISTOIA**  
Tel 0573/97011  
Fax 0573/33155  
V.le Matteotti, 37  
51100 Pistoia (PT)

**ANOLF PRATO**  
Tel 0574/6991  
Fax 0574/699127  
Via Pallacorda, 5  
50047 Prato

**ANOLF SIENA**  
Tel 0577/289206  
Fax 0577/43411  
Via Toselli, 14/A  
53100 Siena (SI)

**ANOLF POGGIBONSI**  
Tel. 0577/982574  
Fax 0577/982574  
Via Largo Usilia, 4  
53053 Poggibonsi (SI)



## LE NEWS

**Ricongiungimenti,  
le nuove regole**

Il Ministero del Lavoro, con la nota del 4 maggio, ha precisato che le nuove regole sui ricongiungimenti, che prevedono un'assicurazione sanitaria per gli anziani ultrasessantacinquenni, non sono retroattive: chi ha avuto il permesso per famiglia prima che entrassero in vigore ha diritto all'iscrizione obbligatoria al servizio sanitario nazionale. Il Ministero del Welfare ha spiegato ora che «le nuove disposizioni sono da riferire alle istanze di ricongiungimento presentate dopo il 5 novembre 2008. Pertanto, gli stranieri in possesso del nulla osta o del visto di ingresso rilasciato dopo tale data, non sono iscrivibili a titolo obbligatorio al Servizio sanitario nazionale». Il cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno per motivi familiari, rilasciato prima del 5 novembre 2008, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ha diritto all'iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario nazionale o alla conservazione della pregressa iscrizione a titolo obbligatorio. In caso di rinnovo del permesso di soggiorno, lo straniero al compimento del sessantacinquesimo anno di età conserva la precedente iscrizione a titolo obbligatorio al Servizio sanitario nazionale». Infine, «per quanto riguarda il ricongiungimento del genitore straniero ultrasessantacinquenne di cittadino che ha acquisito la cittadinanza italiana, non trovano applicazione le nuove disposizioni contenute nel D.Lgs 160/2008. Pertanto, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale del genitore a carico avviene a titolo obbligatorio».

**Povertà «desumibile»,  
sentenza della Cassazione**

La prima sezione penale della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 18537/2009, ha spiegato che la povertà, desumibile dalla trascuratezza dell'abbigliamento, non può essere utilizzata come legittimo motivo per giustificare il mancato rispetto da parte dello straniero dell'ordine del questore di lasciare l'Italia. In sede di merito, il fatto che l'immigrato «appariva trasandato» e non indossasse «capi di abbigliamento costosi» era stato valutato come indice del fatto che l'immigrato fosse privo di disponibilità economica tale da giustificare la sua permanenza nel Paese. Contro tale decisione ha fatto ricorso in Cassazione, la Procura generale ottenendo la citata decisione e cioè che la trascuratezza nel vestiario non poteva certo costituire il metro per misurare «l'assoluta impossidenza». La prima sezione penale ha fatto notare che «gli indici» che avevano portato il giudice a stabilire la povertà del clandestino «non integrano l'ipotesi di particolare gravidanza della assoluta e comprovata impossidenza, idonea a costituire giustificato motivo di inottemperanza» all'ordine di allontanamento impartito dal questore.

**Università, preiscrizione  
per gli stranieri**

Fin dal prossimo 30 maggio, gli studenti stranieri residenti all'estero potranno presentare presso i consolati italiani le domande di preiscrizione per il prossimo anno accademico, indicando il corso e l'università prescelta. Sul sito del Ministero dell'Interno sono disponibili i posti messi a disposizione dagli atenei. Entro il 4 luglio, le rappresentanze diplomatiche invieranno le domande raccolte alle università e dal 4 agosto in poi pubblicheranno gli elenchi dei candidati ammessi alle prove di ammissione. Qualunque sia la facoltà prescelta, è obbligatorio sostenere un esame di italiano (in genere fissato per settembre), così come le prove d'ingresso delle facoltà a numero chiuso. Gli ammessi alle prove potranno arrivare in Italia grazie a un visto per studio, che permetterà loro di chiedere un permesso di soggiorno di solito valido fino a dicembre. Solo se supereranno gli esami potranno ottenere un permesso annuale. La procedura descritta riguarda solo gli studenti residenti all'estero, mentre quelli già regolarmente in Italia possono infatti accedere a tutti i corsi universitari alle stesse condizioni degli studenti italiani.

**L'aumento degli stranieri sui banchi**

# Progetto Migramente: l'azione «Incontriamoci»

Con questa rubrica continuiamo ad approfondire le azioni previste nel progetto migramente. In questo numero vorremo proporvi l'attività svolta dall'associazione Casa Betania, di cui trovate scheda nel box, nella provincia di Massa Carrara. L'azione Incontriamoci consiste in un'attività interculturale e di mediazione realizzata nelle scuole dei Comuni di Massa e di Carrara aderenti al progetto.

Il progetto è coordinato da Ivonne Tonarelli che è anche la responsabile diocesana della Fondazione Migrantes e abbiamo chiesto a lei di presentare il progetto.

**In cosa consiste il progetto?**

«Il progetto è rivolto agli alunni delle scuole elementari, medie e i loro insegnanti, ed è stato realizzato durante questo anno scolastico in attività di laboratorio affiancando l'attività di L2 e di mediazioni culturali realizzata dall'associazione. I laboratori si sono inseriti nella programmazione didattica traendone spunti e permettendo interventi articolati e differenziati a seconda delle classi e delle scuole».

**Quali sono stati temi sviluppati?**

«I percorsi didattici realizzati sono stati articolati sul concetto di cittadinanza e di convivenza democratica in maniera multidimensionale, focalizzando l'attenzione sui temi dell'interculturalità, l'appartenenza dell'identità culturale, i diritti umani e l'educazione alla pace. In particolare è stata offerta la possibilità ai ragazzi di (ri) leggere l'arte, la storia, la geografia fornendo una visione più planetaria della cultura superando la visione eurocentrica cogliendo la

**L'associazione «Casa Betania»**

L'associazione nasce nel 2000 ed è promossa dalla Caritas Diocesana e dalla Fondazione Migrantes. In realtà l'associazione era attiva fin dal 1990 attraverso l'apertura del centro di ascolto e l'attività di solidarietà nei paesi svantaggiati, in particolare nell'europa del Sud Est, dove sono stati realizzati progetti di ricostruzione grazie a contributi della Regione Toscana e Liguria.

L'Associazione si propone le seguenti finalità: promuovere la dignità della persona al di là di ogni distinzione di razza, colore, religione, cultura e lingua; favorire il diffondersi di una cultura di accoglienza, affermazione e rispetto dei diritti umani quale premessa per una progressiva integrazione; ricercare la collaborazione delle comunità parrocchiali, delle associazioni, dei gruppi ecclesiali e delle persone di buona volontà; mantenere costanti rapporti con le Istituzioni e gli Enti Pubblici, per stimolare e indirizzare l'attività a favore dei cittadini immigrati; attività di solidarietà e cooperazione in favore dei paesi svantaggiati; promuovere l'educazione alla pace, alla convivenza tra i popoli contro ogni forma di conflitto

L'associazione realizza una serie di servizi: informazioni e orientamento nell'ambito della normativa italiana ed europea sull'immigrazione; assistenza legale e tutela per le vittime di discriminazione; orientamento al mondo del lavoro; raccolta delle offerte e domande di lavoro; animazione e laboratori interculturali nelle scuole e presso i centri aggregativi della Diocesi; formazione su tematiche interculturali, cooperazione allo sviluppo e diritti umani a operatori dei servizi, insegnanti.

L'associazione aderisce ad una serie di reti l'Accademia della Pace e del Forum provinciale territoriale per la cooperazione decentrata della Provincia di Massa - Carrara. È membro del Consiglio Territoriale per l'immigrazione Prefettura di Massa - Carrara, partecipa al tavolo regionale sulla cooperazione per il mediterraneo, socia fondatrice di ENAR Italia (European Network Against Racism).

multidimensionalità della nostra società».

**Quale metodo avete seguito nella realizzazione delle attività?**

L'educazione alla convivenza civile in una prospettiva multicultural deve diventare uno degli assi portanti della programmazione didattica, superare l'approccio eminentemente laboratoriale e incardinarsi nella programmazione. I temi trattati nei nostri laboratori e i tempi di realizzazione sono stati programmati sulla base

di quanto realizzato dalla classe e la scelta è avvenuta attraverso incontri con il gruppo docente dall'inizio dell'anno e attraverso un monitoraggio continuo. Per quanto riguarda le attività svolte in classe si è privilegiato un approccio basato sul racconto autobiografico, il confronto diretto con testimoni: mediatori culturali, artisti di origine straniera di cui ci avvaliamo stante la vicinanza con l'accademia di belle arti di Carrara. Inoltre ritengo fondamentale che il

progetto sia stato condiviso con i Comuni di Carrara e di Massa e abbia attraversato il 90% delle direzioni didattiche dei due comuni, in questo modo abbiamo gettato le basi per definire un modello di accoglienza e di approccio all'educazione interculturale comune. Inoltre devo sottolineare come l'attività di laboratorio faciliti il lavoro che facciamo di mediazione culturale e di rafforzamento di L2, il bambino straniero, se si sente accolto se sente un clima di empatia e di comprensione supera più facilmente il gap formativo dovuto alla non conoscenza della lingua italiana. I risultati che abbiamo ottenuto in questi anni sono la principale risposta alla proposta, mi lasci dire indecente, delle classi ponte fatta dal Ministro dell'Istruzione».

**Oltre all'attività di laboratorio cosa è scaturito dal progetto?**

«Il progetto, che è nelle ultime fasi di realizzazione, stiamo infatti chiudendo con momenti di festa e condivisione che in alcuni casi hanno coinvolto due direzioni didattiche, purtroppo anche questo anno non siamo riusciti, come ci eravamo prefissi, di fare un'unica giornata di festa, per alcune complicazioni organizzative, non è infatti semplice mettere insieme tante persone e classi, oltre a difficoltà di carattere logistico e di spostamento. In questi momenti abbiamo approfondito con gli insegnanti e le istituzioni coinvolte il tema dell'accoglienza e dell'inserimento scolastico e abbiamo ritenuto che sia importante lavorare per la realizzazione di un protocollo di accoglienza comune e che sia il frutto dell'esperienza accumulata in questi 8 anni di attività».